

ACQUA, POZZI ED “ALLACCP”: CRONISTORIA DI UN FESTIVAL DI SCIOCCHESSE

Il Gruppo “Attivi per Curinga”, prendendo spunto dai disagi nell’erogazione dell’acqua (diffusi in moltissimi Comuni della Calabria), afferma che l’amministrazione comunale è colpevole del mancato utilizzo dei mutui contratti nel 2021 e di non aver effettuato l’“allaccio” dei “pozzi” fatti realizzare (?) dal Sindaco Serrao.

Precisiamo subito che la precedente amministrazione, non ha realizzato tecnicamente alcun pozzo, **ma solo dei buchi nel terreno**. Per parlare di un “pozzo” in senso compiuto avrebbero dovuto essere realizzate tutte le opere accessorie, tra cui l’installazione delle pompe e soprattutto dei quadri elettrici di alimentazione (che, pur volendo, non si sarebbero potuti installare in quanto, **a partire dal 2021 e sino all’insediamento dell’attuale amministrazione, l’ENEL, poiché il Comune di Curinga non pagava le bollette, si rifiutava di fornire nuovi punti di erogazione di elettricità**. Per inciso, ora è possibile avere nuove forniture poiché questa amministrazione **si è accollata la responsabilità di pagare l’enorme mole di debiti accumulati con ENEL (e non solo)**.

Per consentire l’“emungimento” di acqua dai pozzi, bisogna fare un vero pozzo. Cosa che l’amministrazione uscente, nei 16 mesi tra l’erogazione del mutuo e la fine della consiliatura **non ha fatto**. E ora gli Attivi per Curinga imputano a questa amministrazione addirittura la mancata realizzazione, in un tempo minore, di tutte le opere di “allaccio” !!.

Ci vuole una buona dose di faccia tosta (o di mancata conoscenza del contesto).

Ma veniamo al merito, cominciando dalle **grossolane e false affermazioni** che sono contenute nel manifesto pubblicato, per precisare che:

- è fuorviante affermare che i mutui di cui si parla “non avrebbero alcun costo aggiuntivo per il bilancio Comunale”: perché i mutui, come ogni cittadino sa, una volta erogati, vanno ammortizzati, pagando le rate con gli interessi. **Proprio quello che il Comune sta facendo con risorse a carico del suo Bilancio;**
- del famoso studio della rete idrica commissionato ad una società specializzata, **agli atti del Comune non risulta formalmente acquisito nessun elaborato**. L’unica cosa che ha prodotto la società “specializzata” è un tabulato contenente la lettura dei contatori;
- **è falso affermare che sia possibile, dalla sera alla mattina “allacciare” i pozzi perché, tra le altre cose:**
- occorre acquisire ed approvare la progettazione esecutiva delle opere (che la vecchia amministrazione, guarda caso proprio per quanto riguarda la rete idrica di Curinga centro, **si era proprio dimenticata di affidare);**
- valutare se esiste la copertura finanziaria per realizzare le opere programmate;

- realizzare le opere di sistemazione esterna dei pozzi, installare le pompe e i relativi quadri elettrici e costruire almeno una vasca di raccolta;
- valutare la necessità di effettuare opere di ripristino e/o potenziamento di quelli esistenti;
- individuare i percorsi delle linee di adduzione, previa verifica delle condizioni della rete;

Quando parlano di allaccio, dunque, i componenti del gruppo Attivi per Curinga non hanno ben chiaro cosa significhi. Ma andiamo avanti.

Non è vero che il nostro Comune non abbia allo stato disponibilità di acqua, mentre **è drammaticamente vero che il problema principale è quello delle perdite di rete.**

Qualche numero. **Per il centro urbano di Curinga**, tra approvvigionamento diretto e di provenienza Sorical, il flusso in entrata ed uscita dai serbatoi registra in estate un consumo giornaliero di acqua di circa 1.200 metri cubi che, ripartiti su un'utenza di circa 3.500 abitanti, corrispondono ad una dotazione idrica giornaliera di circa **340 litri a persona, ben superiore alla soglia ottimale fissata in 250 litri.**

Se a fine giornata diverse zone non hanno disponibilità di acqua, appare evidente che **la causa principale della carenza idrica va individuata: nelle ingenti perdite sulle tre reti idriche** (di cui due obsolete e gravemente deteriorate) che si sovrappongono sul territorio del centro abitato; **nei casi di uso improprio o eccessivo dell'acqua e nella mancanza, nella rete, di accorgimenti idonei a garantire la fornitura in zone altimetricamente svantaggiate.**

Tutto ciò, dunque, rende solo teorica la disponibilità di acqua pro capite.

Analoghe considerazioni valgono, al riguardo, per la rete di Acconia.

Per andare avanti con gli "allacci" senza buttare i soldi pubblici, occorre pertanto considerare tutti gli elementi necessari a rendere concretamente efficiente la rete di approvvigionamento idrico del Comune.

A tal fine l'amministrazione, che non dorme (o meglio, dorme il giusto che è consentito a tutti nelle ore notturne):

- **non è mai stata inerte sul problema dell'acqua** ma, nell'intento di individuare le forme più efficaci di intervento, si è attivata con gli organi tecnici della Regione ottenendo l'inserimento del Comune di Curinga in un intervento, già finanziato dalla Regione Calabria, per l'ingegnerizzazione, la distrettualizzazione e l'analisi puntuale del funzionamento delle reti comunali, già avviato e che dovrebbe concludersi entro il mese di dicembre 2024;
- **ha effettuato un esame approfondito dei mutui** per individuare interventi che consentano di trovare soluzioni veramente efficaci e strutturali, con le risorse finanziarie disponibili.

A comprova di quanto sopra, dagli approfondimenti effettuati, emergono, in estrema sintesi, questi dati.

INTERVENTO MUTUO RETE CURINGA CENTRO (350.000 Euro)

Il quadro economico, decurtato delle somme già spese per la sola trivellazione dei due pozzi, evidenzia una residua **disponibilità, per lavori, di circa 200 mila euro.**

Con i fondi residui del mutuo, dunque, si dovrebbe procedere:

- all'installazione di 2 elettropompe sommerse e relativi quadri di alimentazione elettrica, alla sistemazione di 2 aree pozzi a norma di legge ed alla realizzazione di una vasca di carico per la clorazione e sedimentazione delle acque provenienti dai pozzi stessi. **(Costo complessivo circa 90.000 euro);**
- alla realizzazione della rete di avvicinamento per raggiungere il serbatoio di contrada "Croce cappello", per un tratto di 1040 metri lungo la strada provinciale, con una tubazione adeguata alla asserita portata dei pozzi, per un **costo complessivo valutato in circa 150 mila euro** (di cui circa 50 mila euro per lo scavo ed il ripristino del manto stradale provinciale).

I fondi dunque non bastano e le residue risorse del mutuo, non consentono di realizzare neanche un lotto funzionale.

In assenza di sufficienti fondi, si sta valutando anche un'alternativa che prevede l'utilizzo di una linea già in parte esistente su terreni privati, operando sulla strada provinciale solo per un tratto di 200 metri, con un risparmio di circa 40 mila euro rispetto alla prima opzione. Questa soluzione troverebbe copertura nel residuo mutuo, e consentirebbe, salvo imprevisti, di arrivare al primo punto raggiungibile, che è, appunto, il serbatoio di contrada "Croce Cappello" (che necessita, peraltro di interventi di manutenzione e di ampliamento per poter sfruttare a pieno la (teorica) portata dei suddetti pozzi).

In mancanza di sufficienti risorse finanziarie l'unico modo per addurre l'acqua nel serbatoio comunale di contrada Castellano sarebbe quello di utilizzare la condotta esistente, vetusta, di dimensioni non adeguate e mai monitorata. Tale opzione determinerebbe un pessimo rapporto costi/benefici, anche in considerazione della ridotta capacità del serbatoio comunale, e non sarebbe risolutiva del problema.

Per fare un intervento veramente risolutivo, invece, sarebbe necessario realizzare una nuova condotta di adeguata portata di circa un chilometro e mezzo (di cui una parte su strada provinciale) per un importo di circa 250 mila euro per:

- raggiungere un serbatoio intermedio di accumulo nei pressi del Monastero di S. Elia Vecchio (che esiste ma è del tutto inutilizzabile ed il cui ripristino o ricostruzione comporterebbe una ulteriore spesa di circa 100 mila euro);
- portare l'acqua da questo serbatoio al serbatoio di località Castellano mediante una condotta esistente di circa un chilometro, il cui stato di esercizio va verificato in quanto, a causa della sua vetustà, necessita, con ogni probabilità, di interventi di parziale o totale rifacimento, con ulteriori costi.

Tale intervento, che consentirebbe di fruire per intero del maggiore quantitativo approssimativamente stimato dei due pozzi (12 litri al secondo + 8 litri al secondo) **non trova assolutamente copertura nelle risorse residue del mutuo.**

Il tutto senza tener conto della necessità di effettuare lavori di miglioramento/ampliamento anche del serbatoio principale di contrada Castellano.

INTERVENTO RETE ACCONIA (mutuo 400.000 euro)

A differenza dell'ipotizzato intervento sulla rete idrica di Curinga, le somme del mutuo che residuano al netto dalle spese sostenute per la trivellazione dei 2 pozzi (Favarella e Romatisi) permettono l'installazione di n. 2 elettropompe sommerse, la sistemazione n.2 aree pozzi a norma e la realizzazione delle adduzioni nel serbatoio di località Favarella e di contrada Romatisi., realizzando un intervento funzionale che preveda anche la realizzazione dell'ampliamento del serbatoio esistente in contrada Favarella.

Allo stato, è stata ultimata la progettazione esecutiva degli interventi ed è in corso l'acquisizione dei pareri di compatibilità da parte delle strutture regionali competenti, all'esito dei quali potranno essere avviati i lavori.

Tralasciando qui, per brevità, la tematica del subentro del Gestore del Servizio Idrico Integrato che, come da Decreto del Commissario Straordinario ARRICAL n. 1 del 10 gennaio 2024, dovrebbe concretizzarsi entro la fine del 2024 e **il problema della definizione dei rapporti con i proprietari dei terreni privati su cui sono state fatte le trivellazioni,** concludiamo ribadendo che l'amministrazione comunale non intende abbandonare l'idea di un approvvigionamento idrico da fonti proprie, ma, **prima di impiegare soldi pubblici per FARE DELLE INCOMPIUTE CHE NON RISOLVEREBBERO IL PROBLEMA DELL'ACQUA, intende valutare bene tutti gli aspetti, prendendo in considerazione, tra l'altro, anche la possibilità di integrare le risorse allo stato disponibili con fondi di diversa provenienza** (eventuali economie sul mutuo di Acconia e utilizzo di un residuo su un finanziamento concesso con Decreto del Dirigente del Dipartimento Infrastrutture, LLPP della Regione Calabria n. 10173 del 13/08/2014).

Cari componenti del Gruppo Attivi per Curinga, spiace dover rilevare che **le vostre "certezze" tutto sono meno che "documentate".**

Il vostro scritto contiene solo **affermazioni confuse, diffusamente demagogiche e a tratti anche paradossali** (vedi quello, esilarante, sull'esportazione dell'acqua! Sulla quale ci saremmo aspettati almeno qualche indicazione sui paesi di destinazione.....).

Avreste potuto approfondire meglio ed affrontare il problema in maniera più costruttiva, perché il problema dell'acqua non si risolve magicamente, come volete far credere.

Prodursi in un festival di luoghi comuni, notizie imprecise, affermazioni palesemente false non è certo un buon esordio.

A proposito, se il vostro (evidente) intento era quello di sbeffeggiare l'amministrazione, avreste potuto trovare un titolo migliore per il vostro manifesto: non avete pensato che scrivere che "il comune fa acqua", di questi tempi, potrebbe essere preso addirittura come un complimento?

Un cordiale saluto.



P.S.: evidenziamo che il Gruppo Attivi per Curinga, senza fare alcuna doverosa precisazione, ha recentemente pubblicato un video dove si vede l'acqua di Favarella sgorgare da un tubo. Ebbene, quelle sono solo immagini di una prova approssimativa di portata, effettuata a spese della ditta con l'utilizzo di attrezzature temporanee subito rimosse.

Perché la verità è che di "pozzi" da "allacciare" l'amministrazione uscente non ne ha lasciato nemmeno uno.

ULTERIORI E SPECIFICHE INFORMAZIONI SU QUESTA SINGOLARE ED IMBARAZZANTE VICENDA SARANNO FORNITE NEGLI INCONTRI PUBBLICI CHE SARANNO CONVOCATI A BREVE